

ABBIAMO VINTO AL SUPERENALOTTO!!

Mentre scrivo il montepremi del superenalotto è di 105.503.628,00 €. Quante cose potremmo fare con tanto denaro, tanti progetti, tanto bene anche, che ne dici?

Ma che te ne fai di tanti soldi e sicurezza economica se non serve a far crescere le persone, a far diventare uomini e donne i nostri ragazzi, ad aiutare i giovani a costruire una famiglia (e non basta dargli lavoro e casa!), a far sentire meno soli o inutili gli anziani e i malati? Non abbiamo bisogno di un capitale così per crescere nell'amore, in relazioni vere tra noi e con Dio. Neppure sarebbe indispensabile avere strutture ancor più belle e funzionali per risolvere i veri problemi e soprattutto per affrontare le sfide più importanti.

E poi, noi, il superenalotto in un certo senso l'abbiamo già vinto, anzi, in tanti sensi. Lo vedo continuamente nelle nostre comunità parrocchiali dove ci sono persone che non cambierei per tutto l'oro del mondo, e sono quelli che si spendono nel servizio di altri in mezzo a noi. Ugualmente lo vedo negli occhi dei fidanzati ai corsi in preparazione al

matrimonio; ciascuno di loro ha trovato il tesoro per cui val la pena giocare la vita. Lo vedo in chi fa scelte importanti ed eroiche di bene nel donarsi, spendendosi ogni giorno per chi ama o per questa società fatta di persone di cui prendersi cura. Abbiamo già vinto il montepremi anche nei nostri oratori, sono grandi, sono splendidi, sono segno di generazioni passate e attuali che hanno a cuore i ragazzi e i giovani; non si tratta solo degli edifici e dei campi da gioco, ma di una tradizione che è incarnata in noi, nelle nostre comunità cristiane e ci sono persone che educano, organizzano, gestiscono, puliscono, soffrono e pregano per l'Oratorio. Manca qualcosa? Sì, non è sufficiente ciò che abbiamo ricevuto e che abbiamo fatto, il dono che è l'esperienza dell'Oratorio chiede di essere rimesso in gioco, continuamente e sempre nuovamente, da parte di tutti, non solo degli "addetti ai lavori". Quali sono le attenzioni e i nuovi impegni che possiamo, che dobbiamo prenderci per accompagnare i nostri giovani?

vostro don Matteo

